

# COMUNE DI CIVITAQUANA PROVINCIA DI PESCARA

COPIA

Deliberazione della Giunta Comunale

n° 17 del 25/03/2021

<b>OGGETTO:</b>	<b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021-2023 . APPROVAZIONE.</b>
-----------------	--

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **venticinque** del mese di **marzo** alle ore **16,30**, la Giunta Comunale si è riunita in modalità video conferenza secondo i criteri stabiliti con Delibera di Giunta n. 67 dell'11/11/2020, in forza del decreto del Sindaco n. 13 del 16/11/2020, in applicazione del Dl. Cura Italia n. 18 del 17/03/2020, con la presenza dei signori:

Componenti	Carica	Presente	Assente
<b>DI PROFIO SAMUELE</b>	<b>Sindaco</b>	<b>X</b>	
<b>DI BERTO EGIDIO</b>	<b>Assessore</b>	<b>X</b>	
<b>PETROCCO SIMONE</b>	<b>Assessore</b>		<b>X</b>

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 97, c. 4.a, del T.U. n. 267/2000) il Segretario Comunale Dr.ssa Isceri Raffaella

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

## LA GIUNTA COMUNALE

**Richiamata** la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (di seguito Legge 190/2012) e successive modifiche ed integrazioni;

**Richiamato** il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;

### Dato atto:

che, in base alla suddetta Legge n. 190/2012 è stata assegnata all'ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione, la competenza a provvedere all'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;

- che, a livello periferico, la Legge n. 190/2012 impone all'Organo di indirizzo politico l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), su proposta del Responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio;
- che l'articolo 1, comma 9, della Legge n. 190/2012 definisce le esigenze a cui deve rispondere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

**Visto** che appare necessario per l'ente predisporre i seguenti indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza:

- approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021/2023 entro il termine di legge (31.03.2021 causa pandemia covid-19) tenendo conto delle indicazioni dell'ANAC;
- prosecuzione dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa in modo coordinato con l'attività di contrasto alla corruzione;
- prosecuzione di interventi formativi su tematiche connesse all'applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza;
- prosecuzione dell'integrazione tra Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza inserendo obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza che saranno monitorati in corso d'anno;
- prosecuzione delle azioni a sostegno della trasparenza e del miglioramento della qualità delle informazioni pubblicate;
- monitoraggio costante dell'istituto dell'accesso civico e delle richieste pervenute, anche attraverso la tenuta del registro degli accessi;

**Vista** la Delibera dell'ANAC n. 1310 del 28/12/2016 contenente le prime Linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione contenuti nel D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;

**Vista** la Delibera dell'ANAC n. 1064 del 13/11/2019 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione;

**Considerato** che sono stati effettuati incontri con l'organo di indirizzo per illustrare e condividere la relativa proposta del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nonché le risultanze dell'attività di monitoraggio, acquisendo gli indirizzi politici necessari;

**Visto** inoltre che la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, anche laddove non sia stata espressamente nominata, è stata attribuita ex lege alle funzioni del Responsabile della Trasparenza (RPCT), coincidente con la figura del segretario comunale;

**Esaminata** la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di questo Ente e ritenuta meritevole di approvazione, in quanto corrispondente alle indicazioni desumibili dalla normativa richiamata, dalle Intese assunte in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti Locali, dagli indirizzi espressi nei Piani Nazionali Anticorruzione, nonché dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 e dalle Linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016;

**Preso atto** che il contenuto della proposta di PTPCT per la parte relativa alla prevenzione della corruzione, tenuto conto del ruolo attivo assegnato al segretario comunale in materia di azioni volte alla prevenzione della corruzione in base alle previsioni del novellato art. 16, comma 1, lett. l-bis,

del D. Lgs. n. 165/2001, è stato condiviso con gli uffici di diretta collaborazione dell'organo di indirizzo politico;

**Ritenuto** pertanto opportuno approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021-2023, contenente la sezione relativa alla elaborazione del PTPCT (Sezione I), la sezione relativa alle misure generali (Sezione II), nonché la sezione relativa alle misure per la trasparenza, con allegato (sezione valutazione rischio corruttivo).

**Richiamato** l'art. 48 del D.lgs. n. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL

**Visto** lo Statuto Comunale;

**ACQUISITI** i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi dai responsabili dei servizio ai sensi dell' art. 49 del D.Lgs. n. 267;

**Ad unanimità di voti espressi in forma palese;**

### **D e l i b e r a**

- 1) **Di approvare**, per le motivazioni espresse in premessa e che qui integralmente si richiamano, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2021- 2023, che si allega al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale;
- 2) **Di dare atto** che il suddetto Piano comprende tre sezioni: sezione relativa alla elaborazione del PTPCT (Sezione I), la sezione relativa alle misure generali (Sezione II), nonché la sezione relativa alle misure per la trasparenza, con n. 1 allegato (sezione valutazione rischio corruttivo).
- 3) **Di dare** ampia diffusione al Piano di cui sopra, pubblicandolo sul sito web istituzionale del Comune di Civitaquana nella sezione "Amministrazione Trasparente" e di assicurare ogni altro prescritto adempimento di informazione.

**Infine la Giunta Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con voti unanimi e palesi**

### **DELIBERA**

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000.

#### **PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA**

*Il Responsabile del Servizio interessato attesta, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare.*

Data 25/03/2021

Il Responsabile del Servizio

Rag. Mazza Paolo

VISTO/PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il Responsabile del Servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni, comportando lo stesso riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, osservato: .....

rilascia:

[ X ] PARERE FAVOREVOLE; [ ] PARERE NON FAVOREVOLE, per le motivazioni sopra esposte;

[ ] PARERE NON NECESSARIO

Data 25/03/2021

Il Responsabile del servizio finanziario  
Rag. Chiulli Patrizio

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO  
F.to Sig. SAMUELE DI PROFIO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott.ssa ISCERI RAFFAELA

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione, in applicazione del D.Lgs 267/2000:

- E' stata affissa il giorno 27/03/2021 nel sito Web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della Legge 18 giugno 2009, n. 69) e vi rimarrà per **quindici** giorni consecutivi fino al 11/04/2021 (art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000).

**N° 99 / 2021 del registro pubblicazioni**

Civitaquana, li 27/03/2021.

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI  
IL MESSO NOTIFICATORE  
Mazza Paolo



Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

che la presente deliberazione, in applicazione del D.Lgs 267/2000

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Civitaquana li, 27/03/2021.

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI  
IL MESSO NOTIFICATORE  
Paolo Mazza



Piano triennale prevenzione e corruzione trasparenza

**COMUNE DI CIVITAQUANA (PE)**

**Piano triennale per la prevenzione  
della corruzione e della trasparenza  
(PTPCT) per il triennio 2021-2023**

Approvato dalla giunta comunale con  
deliberazione n 17 del 25/03/2021

## *Premessa allo schema di Piano*

Il segretario comunale mette a disposizione degli enti locali in convenzione uno schema Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per il triennio 2021-2023, ai fini dell'aggiornamento annuale del Piano già adottato per il triennio precedente e per adeguarlo, in particolare, alle nuove indicazioni richieste dall'Allegato 1 del P.N.A. 2019.

L'aggiornamento per l'anno 2019 del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato da ANAC ha, in generale, definito le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, la rotazione ordinaria del personale e il ruolo e le funzioni del RPCT. In particolare, l'Allegato 1 del P.N.A. 2019 ha fornito indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", diventando l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT 2021-2023 per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, in sostituzione dell'allegato 5 al P.N.A. 2013.

Il presente documento fornisce, quindi, una proposta di struttura generale del Piano per consentire una revisione del PTPCT finora adottato da ciascun ente e alcuni contenuti di maggiore approfondimento. Al termine del presente documento, è stato inserito un allegato specifico per la sezione "Valutazione del rischio corruttivo" al fine di predisporre l'adeguamento alle disposizioni contenute nell'Allegato 1 del PNA 2019.

Si ricorda che il Piano triennale deve essere opportunamente adeguato da ogni singolo ente alla propria realtà organizzativa e che deve essere predisposto a partire dal PTPCT già approvato, procedendo ad un adeguato aggiornamento di contenuti, di nuove azioni previste o di attività da realizzarsi, di eventuali nuovi riferimenti normativi o di un'eventuale riorganizzazione del personale dipendente dell'ente.

## Struttura generale del Piano

### Parte I – Il PTPCT

1. Premessa
  
2. Il processo di elaborazione del PTPCT: soggetti interni, ruoli e responsabilità
  - **Modello organizzativo del Comune**
  - **RPCT:**
    - anagrafica, qualifica e posizione ricoperta all'interno dell'ente;
    - ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.
  - **Referenti e Unità organizzative** a supporto operativo al RPCT (es. R.A.S.A., Gestore delle segnalazioni Antiriciclaggio, strutture di *auditing* interno)
  - **Sistema di Governance** di prevenzione della corruzione: coordinamento RPCT con gli organi di indirizzo politico, Responsabili delle unità organizzative (Dirigenti/P.O.), dipendenti, OIV, Ufficio legale

I soggetti interni all'Amministrazione comunale che, a diverso titolo, intervengono nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione sono:

- gli organi di indirizzo politico: Giunta, consiglio;
- il Responsabile per la prevenzione della corruzione e il Responsabile della trasparenza e integrità (RPCT): il segretario comunale anche in assenza di specifica nomina in tal senso;
- l'ufficio segreteria e i responsabili dei servizi;
- i dipendenti e i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione;
- I soggetti esterni all'Amministrazione comunale che, a diverso titolo, intervengono nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione sono:
  - a) la Commissione indipendente di valutazione (CIV): OIV costituito in forma monocratica
  - b) il Responsabile Protezione Dati

3. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza
4. Coordinamento tra il PTPCT e gli altri strumenti di programmazione dell'ente (es. Documento Unico della Programmazione, Piano Esecutivo di Gestione, Piano della Performance)

L'art. 1, comma 8, della legge 190/2012 (modificato dal d.lgs. n. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT". Il PTPCT,

infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire.

L'ANAC, approvando la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare *“particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione”*. Tali obiettivi devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali il piano della performance e il documento unico di programmazione (DUP).

In attuazione alla suddetta previsione, si ritiene di definire i seguenti obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione:

- individuazione responsabili: poiché il Segretario comunale è l'unico Dirigente all'interno di un Comune di ridottissime dimensioni, si ritiene necessaria, ove possibile, la nomina di un responsabile per ogni procedimento, demandando allo stesso la fase istruttoria e lasciando al Segretario la competenza all'emissione del provvedimento finale, in modo da consentire un doppio controllo della regolarità degli atti;
- nomina RUP e DL per i lavori pubblici: al fine di garantire un duplice controllo sui lavori il responsabile del servizio tecnico associato, ove possibile, provvederà all'individuazione tra il personale dipendente addetto all'ufficio di due diversi soggetti: il RUP e il direttore lavori.

#### 5. La **metodologia** di analisi del rischio

- Sistemi di *auditing* interno;
- Formazione del personale;
- Trasmissione *report* periodici al RPCT;
- Circolarità delle informazioni tra le unità organizzative dell'ente.

Nel processo di aggiornamento del presente Piano si è tenuto conto delle risultanze dell'attività condotta nel corso dei precedenti anni di attuazione dello stesso e del fatto che nel corso dell'anno 2020 non sono stati riscontrati fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative. In particolare, si evidenzia che:

- al RPCT non sono pervenute segnalazioni di possibili fenomeni corruttivi;
- nel corso dei monitoraggi effettuati non sono state rilevate irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo;
- non sono state irrogate sanzioni e non sono state rilevate gravi irregolarità da parte degli organi esterni deputati al controllo contabile.



Pertanto, come consentito nel PNA 2019, si procede al presente aggiornamento apportando modifiche non sostanziali unicamente in relazione ai nuovi riferimenti normativi e confermando tutto il precedente restante contenuto.

L'attività di attuazione del Piano si è articolata nei seguenti principali ambiti:

1. formazione: il Responsabile della corruzione e della trasparenza e tutti i dipendenti dell'ente sono stati adeguatamente formati sul tema;
2. monitoraggio: il monitoraggio è stato condotto principalmente secondo le seguenti modalità:  
trasmissione di report relativo allo stato di adeguatezza ed efficienza dei servizi erogati dall'ente, con indicazione di eventuali misure correttive;
3. attuazione delle misure di prevenzione: le misure di prevenzione hanno trovato regolare attuazione nel corso dell'anno, anche per quanto riguarda la trasparenza.

L'aggiornamento disposto con il presente Piano triennale tiene conto delle nuove disposizioni introdotte a partire dall'anno 2016. Infatti il quadro normativo è stato aggiornato in modo incisivo dalle misure introdotte dal d.lgs. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”*. A ciò si aggiungono le indicazioni contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione 2016, 2017, 2018 e 2019, approvati rispettivamente con delibere dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, n. 1208 del 22 novembre 2017, n. 1074 del 21 novembre 2018 e n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il presente piano è stato redatto tenendo, inoltre, conto delle disposizioni introdotte dall'ANAC con i seguenti provvedimenti:

- delibera n. 833 del 3 agosto 2016 avente ad oggetto: *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*;
- delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto: *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013”*;
- delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto: *“Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*;
- delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 avente ad oggetto *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

## 6. Analisi del contesto

### 6.1 Analisi del **contesto esterno**

- Analisi del contesto esterno dell'ente tramite l'acquisizione di informazioni utili, tenuto conto della dimensione, delle conoscenze e delle risorse disponibili dell'ente
  - caratteristiche della popolazione
  - caratteristiche culturali, economiche e sociali del territorio
  - economia insediata
  - servizi

L'analisi del contesto esterno rappresenta una fase indispensabile del processo di gestione del rischio, attraverso la quale si ottengono le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione in considerazione delle specificità dell'ambiente .

### 6.2 Analisi del **contesto interno**

- Analisi del contesto interno dell'ente tramite l'acquisizione di informazioni utili, tenuto conto della dimensione, delle conoscenze e delle risorse disponibili dell'ente;
- Fonti informative: a titolo esemplificativo, attività di monitoraggio del RPCT, whistleblowing, sistemi di auditing interno, etc.;
- Rappresentazione dell'articolazione organizzativa dell'Amministrazione e delle funzioni: dimensione organizzativa, dotazione di personale, unità organizzative e funzioni;
- Mappatura dell'attività amministrativa:
  - identificazione e descrizione dettagliata di tutti i **processi** organizzativi (anche in via graduale, nel corso della redazione dei PTPCP);
  - gestione dei processi organizzativi, delle relative fasi e del responsabile di ciascuna;
  - esternalizzazione dei servizi;
  - decentralizzazione di funzioni;
  - identificazione e descrizione dettagliata dei procedimenti amministrativi e dei relativi responsabili, eventualmente aggregati per "**Aree di rischio**", generali e specifiche;
  - ricognizione delle procedure ad evidenza pubblica avviate/concluse nell'anno corrente;
  - procedimenti penali e procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti: sentenze passate in giudicato, decreti di citazione a giudizio, procedimenti pendenti in capo a dipendenti dell'ente per, a titolo esemplificativo, reati contro la PA, reati di falso e truffa (artt. 640 e 640-bis c.p.), responsabilità amministrativo/contabile, ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici
  - supporto da parte di: ufficio legale dell'ente, avvocatura, ufficio procedimenti disciplinari, ufficio contratti, banche dati online, segnalazioni interne e/o esterne, autovalutazioni dei Responsabili delle unità organizzative, ...

- Rappresentazione grafica degli elementi descrittivi dei processi (in forma tabellare/diagramma di flusso)

#### 7. **Identificazione del rischio corruttivo** mediante un approccio di tipo “qualitativo”

- Individuazione delle **aree** maggiormente esposte a rischio corruttivo: censimento su un Registro/Catalogo dei rischi, con livelli di analiticità anche crescenti e proporzionati al livello di rischio attribuito nei PTPCT redatti negli anni precedenti

##### Aree a maggiore rischio corruttivo:

- contratti pubblici
  - governo del territorio
  - reclutamento e gestione del personale dipendente
  - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici
  - tesoreria dell'ente
  - ispezioni e controlli
- Valutazione dell'estensione del rischio per ciascuna area, ponderazione e individuazione delle priorità di intervento.
  - Vedere documento allegato per la sezione “Valutazione del rischio corruttivo” per adeguamento alle disposizioni contenute nell'Allegato 1 del PNA 2019

#### 8. **Trattamento del rischio corruttivo**

- Stima del livello di esposizione al rischio e della probabilità di insorgenza, sulla base di dati oggettivi:
  - livello di rischio: alto, medio, basso (sulla base di un giudizio qualitativo, da rendere manifesto);
  - indicatori del rischio, individuati sulla base di:
    - livello di discrezionalità del processo decisionale;
    - presenza di interessi economici esterni;
    - presenza di precedenti eventi corruttivi nel medesimo settore/procedimento;
    - livello di trasparenza sostanziale;
    - grado di influenza del RPCT nel processo decisionale.
- Gerarchia dei rischi: ordine di priorità di trattamento, in ordine decrescente (dando evidenza della motivazione sottesa alla decisione)
- Definizione di una complessiva strategia di prevenzione e trattamento della corruzione, con il coinvolgimento della struttura organizzativa dell'ente e, in particolare, dei responsabili delle unità organizzative (Dirigenti/P.O.)

- Identificazione, con adeguato livello di analiticità, delle **misure di prevenzione, controllo e gestione** della corruzione:
  - (prioritariamente) razionalizzazione del sistema di controllo già esistente, migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati nel PTPC, nel rispetto del principio della “sostenibilità economica ed organizzativa”;
  - (subordinatamente) individuazione di nuove misure a carattere generale e a carattere specifico, per i singoli rischi corruttivi.
- Programmazione degli interventi con tempistiche ragionevoli
- Individuazione dell’ufficio/dei responsabili degli interventi
- Vedere documento allegato per la sezione “Valutazione del rischio corruttivo” per adeguamento alle disposizioni contenute nell’Allegato 1 del PNA 2019

9. **Monitoraggio e riesame:** descrizione analitica del sistema previsto

- Ruolo centrale del RPCT: attività di verifica dei dati, incontri con i responsabili dell’attuazione delle misure, sistemi di informatizzazione e di flusso dei dati (es. predisposizione di una virtual data room)
- In caso di particolare complessità organizzativa dell’ente, si procede con una suddivisione dei livelli di monitoraggio:
  - 1° livello di monitoraggio è effettuato dai Responsabili delle unità organizzative (Dirigenti/P.O.)
    - aree a basso rischio corruttivo: monitoraggio mediante autovalutazione dei Responsabili;
    - aree a medio/alto rischio corruttivo: mediante autovalutazione dei Responsabili e monitoraggio del RPCT;
  - 2° livello di monitoraggio è effettuato dal RPCT, coadiuvato da una struttura di supporto (ove presente).
- **Monitoraggio continuativo** sull’attuazione delle misure generali e specifiche adottate e sull’idoneità delle stesse:
  - previsione di un piano di monitoraggio: processi soggetti a monitoraggio, cadenza dei controlli (almeno annuali, negli enti di ridotte dimensioni), responsabili, ...
  - metodo di monitoraggio: analitico o a campione (purché adeguatamente motivato)
  - descrizione del metodo di campionamento adottato: di tipo “statistico” o “ragionato” (es. maggiori segnalazioni, processi maggiormente a rischio);
- **Riesame periodico**, ad intervalli programmati, sul funzionamento del complessivo sistema di anticorruzione, sulla base dei dati raccolti dal monitoraggio
  - ruolo primario di coordinamento da parte del RPCT;

- supporto degli organismi di *auditing* interno, vigilanza e valutazione della *performance*.
- Attività di monitoraggio (non pianificata) costante da parte del RPCT
- Vedere documento allegato per la sezione “Valutazione del rischio corruttivo” per adeguamento alle disposizioni contenute nell’Allegato 1 del PNA 2019

10. Esiti del monitoraggio sull’attuazione delle misure previste nel PTPC 2020-2022

- Verifica sull’attuazione delle misure adottate e sull’idoneità delle stesse;
- In caso di inidoneità delle misure adottate, prevedere interventi tempestivi del RPCT al fine di ridefinire le modalità di trattamento del rischio corruttivo

Il monitoraggio sull'attuazione del Piano e delle misure in esso contenute è in capo al RPCT al quale i diversi responsabili devono prestare la collaborazione necessaria.

Il RPCT non compie un controllo di legittimità né di regolarità tecnica o contabile dei provvedimenti adottati, né rientra fra i suoi compiti il controllo sullo svolgimento dell’ordinaria attività dell’Amministrazione. Il monitoraggio condotto è finalizzato esclusivamente alla verifica del rispetto delle misure di prevenzione previste nel presente PTPCT.

Inoltre, ai sensi dell’art. 1, comma 14, della legge 190/2012, il RPCT entro il termine stabilito dall’ANAC redige e pubblica sul sito web istituzionale dell’ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”, una relazione annuale che riporta il rendiconto sull’efficacia delle misure di prevenzione contenute nel Piano stesso. Per la sua stesura, il RPCT utilizza la scheda predisposta annualmente dall’ANAC.

## Parte II – Le misure generali

11. Codice di comportamento dei dipendenti del Comuni.

12. Misure di disciplina del conflitto di interessi: obblighi di comunicazione e di astensione

- procedure di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi (autodichiarazione del dipendente)
- attività di formazione sul tema

Il dipendente si attiene, per quanto riguarda l'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse, al Codice di comportamento dei dipendenti .

Come suggerito nel PNA 2019 (articolo 1.4. "Conflitto di interessi") si prevedono le seguenti attività:

- predisposizione da parte dell'ufficio segreteria di un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi;
- acquisizione da parte del RPCT della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi resa dai responsabili dei servizi o dagli altri dipendenti all'atto dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a RUP e aggiornamento triennale della dichiarazione;
- acquisizione da parte dei responsabili dei servizi della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi resa dai commissari delle commissioni giudicatrici per le gare di rispettiva competenza;
- rilascio della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti facenti parte delle commissioni giudicatrici per le gare gestite dalle centrali di committenza;
- acquisizione preventiva da parte dei responsabili dei servizi della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi resa dai soggetti cui si intende conferire un incarico di collaborazione o consulenza.

13. Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

Dato atto che al momento della redazione del Piano non sono presenti né previste nella dotazione organica del Comune di Civitaquana figure dirigenziali, oltre al segretario comunale, quanto segue viene espresso al fine di definire le direttive di attribuzione nel caso si verificassero le condizioni per il conferimento di incarichi dirigenziali, anche ai sensi di quanto previsto dal PNA 2019 (articolo 1.5. "Le inconferibilità/incompatibilità di incarichi").

Il Comune, per il tramite del RPCT, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del D.lgs. n. 39 del 2013. Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 D.lgs. n. 39 del 2013). La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Comune si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferirlo ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Il Comune, per il tramite del RPCT, verifica che negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento e che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Il RPCT può affidare il compito di procedere a un'ulteriore verifica di quanto sopra ad altro dipendente dell'area interessata.

Il Comune verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il RPCT contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del D.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Il Comune, per il tramite del RPCT, verifica che negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità e che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e annualmente nel corso del rapporto.

Il RPCT può affidare il compito di procedere a un'ulteriore verifica di quanto sopra ad altro dipendente dell'area interessata.

Per quanto concerne il Segretario comunale, all'atto della nomina viene acquisita la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità, aggiornata annualmente. Analogamente avviene per i responsabili dei servizi, anche se non appartenenti alla qualifica dirigenziale. Le dichiarazioni sono pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale.

14. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

15. Rotazione del personale

- Rotazione "ordinaria"

L'applicazione della misura della rotazione ordinaria nel Comune deve misurarsi col vincolo oggettivo delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di risorse umane operante al suo interno.

Quale misura alternativa alla rotazione, in applicazione di quanto previsto dal PNA 2019, si prevede che la responsabilità dei procedimenti ricadenti nelle aree di rischio (in particolare quella dei "Contratti pubblici") sia assegnata, ove possibile, a un soggetto diverso dal responsabile del servizio cui compete l'adozione del provvedimento finale.

- Rotazione "straordinaria": Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 "*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*"; Delibera ANAC n. 345 del 22 aprile 2020 "*Individuazione dell'organo competente all'adozione del provvedimento motivato di "rotazione straordinaria", ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lett. l-quater) del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nelle amministrazioni*".
- Secondo quanto disposto dal PNA 2019 (Parte III, articolo 1.2. "rotazione straordinaria"), si prende in esame anche il caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva e della connessa misura della rotazione straordinaria del dipendente. Quest'ultima è prevista dall'art. 16, comma 1, lettera quater, del d.lgs. 165/2001 e, per quanto riguarda l'identificazione dei reati da considerare nonché il momento del procedimento penale in cui adottare il provvedimento valutativo della condotta del dipendente, si fa riferimento alla Delibera ANAC 215/2019.

#### 16. Formazione dei dipendenti

- Sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità
- Formazione *ad hoc* sugli standard di comportamento in relazione alla prevenzione e repressione degli eventi corruttivi
- Programmazione proposte formative: a titolo esemplificativo, in tema di normativa antiriciclaggio, di adempimenti in materia di privacy.

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza viene gestito dal Segretario Comunale che in collaborazione con gli enti soci, progetta ed eroga uno specifico percorso formativo annuale, con l'obiettivo di aggiornare gli enti locali sulle novità introdotte dalla normativa e supportarli nell'adozione e nell'aggiornamento dei piani triennali, individuando i contenuti, i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In applicazione delle disposizioni normative, la formazione deve essere programmata su due livelli: uno specifico, rivolto al responsabile della prevenzione e ai dirigenti (livello 1) e l'altro generale, rivolto a tutti i dipendenti (livello 2).



**17. Monitoraggio dei tempi procedurali (da implementare)**

I Responsabili dei servizi devono osservare i termini per la conclusione dei procedimenti di propria pertinenza stabiliti dalla legge e dai regolamenti. Ogni anno, relazionano al RPCT il rispetto dei tempi, segnalando qualsiasi anomalia accertata. Per i procedimenti nei quali i termini non sono stati rispettati, essi indicano le motivazioni, in fatto e in diritto come disciplinato dalla legge 241/1990, che hanno giustificato il ritardo. La relazione deve contenere i seguenti elementi: la tipologia di procedimento, il numero totale procedimenti conclusi nell'anno, di cui quelli conclusi in ritardo, le motivazioni che giustificano il ritardo nella conclusione.

■ *Parte III – Le misure per la trasparenza*

18. Obiettivi strategici
19. Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili della pubblicazione
20. Gestione dei flussi informativi: dall'elaborazione dei dati alla pubblicazione sul sito web istituzionale
21. Modifiche alla sezione web "Amministrazione trasparente"
22. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)
23. Trasparenza e accesso civico

## **Allegato per la sezione “Valutazione del rischio corruttivo”**

### **GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

#### **- VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO -**

Il presente Piano è stato predisposto secondo la metodologia prevista dall’Allegato 1 al PNA 2019 approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, mediante un approccio di tipo qualitativo, attribuendo una particolare rilevanza alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.

La valutazione del rischio costituisce la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive.

Il processo di valutazione del rischio corruttivo è stato sviluppato attraverso le seguenti fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

#### **I. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI**

L’attività di identificazione del rischio richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione legati a comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi.

L’identificazione del rischio è stata condotta sulla base:

- dell’analisi dello specifico contesto esterno e interno effettuata dal RPCT e dalle strutture organizzative di supporto;
- della consultazione e del confronto tra tutti i soggetti ad ogni titolo coinvolti, resa possibile anche mediante sistemi di auditing interno all’Ente, tenendo presenti le specificità dell’amministrazione, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca;
- dai dati raccolti per mezzo dell’attività di monitoraggio dell’efficacia delle misure precedentemente adottate in seno all’Ente;
- dai dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell’Ente;

Dalle analisi condotte è emerso che non sussistono casi di corruzione segnalati nel passato .

Per questa ragione, i livelli di rischio indicati nella successiva sezione sono, generalmente e complessivamente, bassi (*indicare se alti/medi/bassi*).

#### **II. ANALISI DEI RISCHI**

Come premesso, l’analisi dei rischi è stata condotta secondo la metodologia descritta dall’Allegato n. 1 al PNA 2019 approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

L'analisi del rischio ha l'obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio corruttivo.

Sulla base delle risultanze dell'attività di identificazione dei rischi, è stata effettuata una valutazione della probabilità che lo specifico rischio individuato si realizzi e delle conseguenze che esso è in grado di produrre, tanto nel contesto interno all'Ente quanto nel contesto esterno, al fine di giungere alla determinazione del complessivo livello di rischio corruttivo, rappresentato mediante una scala di misurazione ordinale Alto, Medio, Basso (*anche declinabile in Altissimo, Alto, Medio, Basso, Molto basso*), allo scopo di fornire una misurazione del livello di rischio associabile al singolo processo, attività o evento rischioso.

Ai fini della valutazione della probabilità e dell'impatto del rischio corruttivo, per ciascun processo si è tenuto conto dei seguenti indicatori di rischio:

- livello di discrezionalità del processo decisionale;
- presenza di interessi economici esterni;
- rilevanza economica;
- presenza di precedenti eventi corruttivi nel medesimo processo;
- livello di trasparenza sostanziale nel processo;
- efficacia dei controlli;
- grado di attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- grado di influenza del RPCT nel processo decisionale;

Dalle risultanze della fase di analisi dei rischi e dalle indagini condotte sulla base dei predetti indicatori di rischio, è emerso che:

- 1) i singoli processi presentano un basso rischio corruttivo in considerazione della quanto le aree monitorate, in considerazione delle dimensioni dell'ente, e della rendicontazione annuale sulle piattaforme nazionali delle attività svolte dai vari settori interessati.

### III. PONDERAZIONE DEI RISCHI

La fase di ponderazione dei rischi è stata condotta sulla base delle risultanze della precedente fase di analisi e ha lo scopo di stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio, nonché le priorità e l'urgenza di trattamento dei rischi, in considerazione degli obiettivi dell'organizzazione dell'ente e il contesto in cui opera, attraverso il loro confronto.